

LA PROTESTA. Stato di agitazione in seguito alla soppressione dei distaccamenti: «Disagi per agenti e ufficiali»

La Polizia Provinciale nel caos

Cancellate otto sedi territoriali

I sindacati: «Una mail di venerdì ha comunicato i trasferimenti operativi da questa settimana. I bracconieri stanno brindando»

Eugenio Barboglio

La polizia provinciale è da ieri in stato di agitazione. Il clima è un po' da otto settembre, quando i soldati italiani sbandati non ricevevano più ordini. In questo caso, gli ordini ci sono - le assegnazioni ai nuovi distaccamenti per agenti e ufficiali, in totale una novantina - ma c'è anche lo sbandamento.

All'origine la transizione tra Provincia e Area vasta, la faccenda confusa delle deleghe a lungo e in parte tutt'ora avvolta dall'incertezza. Da qui nasce la decisione del presidente Pierluigi Mottinelli e del titolare di delega Diego Peli di ridimensionare la presenza della polizia provinciale sul territorio, riducendo i presidi. Una decisione ufficializzata dalla mail del comandante Caromani che venerdì scorso ha comunicato le nuove destinazioni di sede, «dall'oggi al domani», secondo le organizzazioni sindacali. L'interpretazione della legge Delrio, secondo la Provincia di Brescia, non prevederebbe più in capo alla polizia provinciale le funzioni di vigi-

lanza ittico-venatorie. Lo stato di agitazione proclamato dalle organizzazioni sindacali - Funzione Pubblica Cgil, Cisl-Fp, Uilflp - e dalle Rsu è frutto del disagio in cui si trovano da questa settimana i lavoratori della polizia provinciale.

SULLA RAZIONALIZZAZIONE delle sedi operative vi era in piedi un «tavolo», ma rispetto a questa confronto l'amministrazione provinciale avrebbe accelerato. E cancellato otto sedi delle 11 attuali, spiegando che è per ragioni di contenimento dei costi, «ma - secondo una rappresentante della Cisl e una della Cgil - senza tener conto del percorso di razionalizzazione graduale che avevamo proposto». Così ieri c'era chi è partito da Collio per timbrare il cartellino a Vestone e prendere servizio nuovamente in alta Valtrompia e chi lo stesso ha fatto venendo da Limone. E c'era chi aveva organizzato la propria vita e quella dei figli in un modo che col repentino cambio di sede di lavoro non andava più bene.

Le sedi erano, oltre a quella di Brescia in via Romiglia, Edo-



Razionalizzazione per le sedi della polizia provinciale FOTOLIVE

Valtrompia, Alto Garda e Bassa ora sguarnite: caccia e pesca senza controlli»

lo, Breno, Sulzano, Toscolano Maderno, Salò, Desenzano, Vestone, Marcheno, Lograto e Ponteviso. Al taglio sono sopravvissute solo Brescia, Desenzano e Vestone, e sarà creata una sede a Berzo Demo al posto di Breno e Edolo. Un piano contestato dai sindacati che sottolineano come ora la

Bassa Bresciana, l'Alto Garda e la Valtrompia siano sguarnite: «una pacchia per i bracconieri - avvertono le rappresentanze sindacali - che soprattutto in Valtrompia raggiungono numeri da record e che stapperanno champagne».

Confederazioni e Rsu dunque non contestano la razionalizzazione in sé, ma questa razionalizzazione e il modo in cui è stata fatta. Contestano di avere chiesto giustificazione conti alla mano dei tagli di sede, ma di non avere ricevuto puntuali risposte circa l'entità del presunto risparmio. «Molte sedi sono di proprietà della Provincia e non si considera che adesso i continui spostamenti per raggiungere la sede di timbratura e poi quella di lavoro aggiungono costi per singoli lavoratori e diseconomie anche organizzative per il corpo provinciale. Invece che sul campo gli agenti saranno in auto impegnati negli spostamenti». I lavoratori della Polizia provinciale avevano già chiesto di attendere ancora, prima di operare tagli e nuove assegnazioni. E ora che queste sono avvenute ne chiedono l'immediata sospensione oltre ad un incontro per affrontare i temi dei disagi e delle modalità con cui questa riorganizzazione è stata gestita. Modalità che a loro parere è lesiva della dignità dei dipendenti in divisa della Provincia. ●